

(I lavori proseguono alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1022 presentata da Canalis, inerente a "Qual è il futuro dei SerD del Piemonte?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1022.
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Monica Canalis.
Prego, Consigliera; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

L'interrogazione verte sul rischio concreto che i dipartimenti per le patologie da dipendenze del Piemonte, che sono un patrimonio storico della nostra Regione, siano inglobati all'interno dei dipartimenti per la salute mentale delle nostre ASL.

Diciamo questo sulla base dell'atto aziendale che è già stato emanato dall'ASL CN2, a seguito del quale c'è già stato questo inglobamento, e anche della comunicazione diramata dal Direttore Minola lo scorso 7 dicembre ai Direttori delle ASL piemontesi in cui, di fatto, si annullava un'autonomia di spesa per i dipartimenti per le dipendenze, facendo confluire questo budget specifico all'interno del budget della salute mentale.

Pensiamo che dietro a queste modifiche sia sottesa la volontà, neanche troppo implicita, di unire gli organici di questi dipartimenti - consideriamo che nel 2020 gli operatori dei dipartimenti per le dipendenze in Piemonte erano circa 640 - e i budget in un momento critico per i conti della sanità piemontese. In questo modo, tuttavia, si rischia davvero di annullare un patrimonio sia di prassi sia di esperienze cliniche scientifiche, che hanno fatto del Piemonte un buon esempio a livello nazionale e, forse, non soltanto nazionale.

È evidente che le Regioni hanno proceduto a unire i dipartimenti delle dipendenze a quelli della salute mentale, provocando una restrizione dell'assistenza per le persone affette da dipendenza. Queste persone in Piemonte - dato del 2019 - sono più di 21.700 e la maggior parte di queste sono affette da dipendenza da droghe (circa 13 mila). Stiamo parlando davvero di moltissimi pazienti la cui patologia non ha una sovrapposizione molto ampia con quella della salute mentale. L'*overlapping* è stimato soltanto a circa il 6,6%. Questo vuol dire che la relazione clinica tra il dipartimento di dipendenze e quello della salute mentale è molto limitata. Non vediamo, quindi, una giustificazione scientifica per la strada che alcune ASL piemontesi stanno intraprendendo, se non ragioni meramente di spesa.

Chiediamo quindi alla Giunta regionale quali misure intenda attuare per garantire, così come fissato dall'ultima Conferenza nazionale per le dipendenze che si è svolta nel novembre 2021 a Genova, l'autonomia tecnico-gestionale dei dipartimenti per le dipendenze e per potenziarli, a differenza di quanto sta accadendo in Piemonte in linea con le direttive ministeriali.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Canalis per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Fabio Carosso.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

CAROSSO Fabio, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

L'epidemiologia dei disturbi mentali e da dipendenza evidenzia una correlazione sempre più stretta tra i due fenomeni, che richiede sempre maggiori sinergie e un utilizzo integrato delle risorse.

Allo scopo di superare talune difficoltà connesse agli aspetti organizzativi dei SerD, in particolare con riguardo al reperimento del personale necessario, proseguono le valutazioni per gli accorpamenti a livello interaziendale dei dipartimenti delle dipendenze delle ASL, come peraltro già avvenuto in alcune realtà regionali quali l'ASL di Novara, Vercelli, Biella e Verbania Cusio Ossola.

Tale modello favorisce un maggior coordinamento e omogeneizzazione delle attività, nonché il superamento delle difficoltà connesse al reperimento di personale, con particolare riguardo alle figure mediche specialistiche in farmacologia e tossicologia delle dipendenze, nonché delle figure psichiatriche e infermieristiche, considerato che, attualmente, numerose procedure concorsuali sono andate deserte.

In merito alle procedure concorsuali per i Direttori di Strutture complesse SerD, si precisa che sono state avviate le relative procedure per le ASL TO4 e TO5 e comunque, laddove in scadenza, le Aziende regionali procederanno a bandire i relativi incarichi.

Si sta anche valutando un modello alternativo a quello poc'anzi delineato, che prevede la costituzione di dipartimenti integrati salute mentale-dipendenze che, pur mantenendo una specificità dei relativi ambiti disciplinari, favorirebbe sinergie di azioni per gestire i bisogni complessi, con un efficace coordinamento delle risorse dedicate alla salute mentale e dipendenze.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Vicepresidente Carosso per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.45 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.08)